

SPORTELLI BANCARI: CNA, “ORAMAI PER GLI ABRUZZESI E’ CACCIA AL TESORO”

11 Maggio 2023



PESCARA – Comune che vai, sportello bancario che non trovi. Con alcune aree territoriali della nostra regione in cui la ricerca di un istituto di credito si presenta come una vera e propria caccia al tesoro, come avviene nella provincia dell’Aquila. Risultato: ben 179 dei 305 comuni ne sono del tutto privi.

E’ uno dei tristi primati abruzzesi evidenziati dallo studio realizzato da Aldo Ronci per la CNA Abruzzo, relativo all’andamento del credito nel 2022: studio da cui, nei giorni scorsi, era emerso già un dato sconcertante relativo alla contrazione dei prestiti bancari verso il mondo della micro e piccola impresa.

Il secondo focus della indagine stavolta viene riservato alla presenza delle banche sul territorio abruzzese, con un’analisi che ricostruisce l’andamento delle presenze negli ultimi cinque, anni, ovvero nell’arco di tempo compreso tra la fine del 2017 e la fine del 2022.

Ebbene, in cinque anni l’Abruzzo ha perso per strada ben 158 sportelli (erano 587, sono diventati 429), con un decremento percentuale del 27%, contro una media Italia del 23%. A subire l’erosione più forte, tra i territori, è stata la provincia di Chieti (-44), seguita da Teramo (-40), L’Aquila (-38) e Pescara (-36).

Per effetto di queste chiusure – e veniamo così al triste primato aquilano – nei cinque anni considerati dallo studio, nel

territorio della provincia dell'Aquila i comuni del tutto sprovvisti sono diventati 77 (67 cinque anni prima), mentre nel Chietino l'erosione si attesta a 66 (erano 51), a Pescara a 21 (da 18) e a Teramo a 15 (da 7). Con un bilancio globale di 36 chiusure, che attestano l'Abruzzo privo di sportelli bancari in 179 comuni, contro i 143 della fine del 2017: dato ancora più negativo se si confrontano le percentuali: nella nostra regione ben il 59% dei comuni è sprovvisto di sportelli bancari contro una media nazionale di venti punti più bassa: 39%.

«Esiste un legame stretto tra questo dato così deficitario, in termini di presenze del sistema bancario, e contrazione del credito alle micro imprese – osserva il direttore regionale della CNA, Graziano Di Costanzo – perché il mondo che rappresentiamo, fatto di presenze frammentate nel territorio e di aziende di ridottissime dimensioni, ben difficilmente riesce a intercettare proposte di accesso al credito attraverso gli strumenti digitali. O dovendo sopportare continui spostamenti per gestire un conto corrente o richiedere un semplice finanziamento».